

EUGENIO LONGO

Spiegale che è un gioco

Morlacchi Editore

Inizia generalmente tutto per caso,
Non c'è una spiegazione a tutto, ed è inutile cercarla.
Il sogno parla chiaro:
L'altra parte non ascolta,
Non reagisce ai messaggi.
Si tratta di scegliere...
Non è facile.
Vacillo ai suoi passi.
Entra senza bussare;
Vorrei più cortesia dissi!
Con voce imponente mi obbliga all'attenzione...
Attratto e impaurito visiono l'anima:
In realtà è pura, quasi trasparente.
Ora è tutto più chiaro!
Da un'immagine sfuocata, avvicinandomi,
Traccio i profili che emergono in superficie:
Li ricalco di un nero luminoso...
È ancora difficile capire.
Mi avvicino ancora un po' ed urlo:
Non avevo voglia di incontrarti.
Lei con voce vogliosa mi spinge a non frequentarla...
È solo paura le chiesi?
Continua mi disse... ti prego continua.

Domani entrerò nel mio passato
Apparirò estraneo al portone...
Fuori sala,
Il vento gela gli interpreti.
Sorriderò ai passanti?
Lei conosce il mio vestito
Alza gli occhi e s'accorge che mentivo;
Mi chiede del lungo transito
Mi parla del suo ritorno
Stuzzica il mio sangue...
Prego la sua compagnia,
La invoglio a spogliarsi...
Riscopriamo folli intese
Accarezzo il suo inguine
Lei, morbida e puttana
Sposa il mio desiderio...
Ancora una volta ricordo